

## Il kunqu: una forma teatrale cinese

Colori sgargianti, stoffe impalpabili, ricami accurati e accessori stravaganti compongono l'atmosfera che ci avvolge non appena varchiamo la soglia del caratteristico edificio dell'Opera cinese, il Kunqu. La voce dolce e suadente di una donna leggiadra che entra nella sala intonando finissime note, accompagnate da movimenti soavi, ci raggiunge tramandando in pochi istanti oltre seicento anni di storia; poi il canto si tramuta in parole che raccontano le caratteristiche di uno degli innumerevoli volti della cultura del paese che ormai conosciamo quasi come il nostro. Nato nel periodo di Shakespeare, il Kungqu curò, con il passare dei secoli, i minuscoli particolari che compongono ogni aspetto della rappresentazione teatrale, garantendo così la perfezione di ogni dettaglio, che contribuisce a infondere nello spettatore un sentimento di pura meraviglia. I colori, le stoffe e i significati che nasconde ogni parola emergono dai ruoli dei vari personaggi che compongono la scena, in una fantasmagoria di canto, poesia, recitazione, arti marziali e acrobazie: la forza, l'agilità e la fierezza del generale, interpretato da un personaggio maschile vestito di verde e contornato da dragoni infuocati e bandiere, si contrappone alla figura leggiadra e gentile di Dulinian, che cura ogni suo movimento con estrema eleganza, dall'aprire la porta al camminare, facendo librare nell'aria le lunghe maniche del suo vestito come fossero libellule. Il viso accuratamente truccato, contornato da un copricapo ricco di gioielli, i piedi che effettuano minuscoli e rapidissimi passi, le mani che assumono innumerevoli posizioni rendono fondamentale la sua figura all'interno della rappresentazione. L'amore, la fede e il rapporto matrimoniale spostano l'attenzione sulle figure dei Qing lu juan, gli innamorati, come suggerisce il nome; essi rappresentano l'anziano imperatore e sua moglie, avvolti in maestosi abiti gialli decorati con fenici per la donna e draghi per l'uomo, che si contrastano e allo stesso tempo si completano mentre sfilano per la sala. Le scene si susseguono, alternando l'amore, l'amicizia, la violenza o la rabbia, fondendosi per raccontare storie uniche ma universali, tra cui la più famosa è "Il Padiglione delle Peonie": è la storia di un amore contrastato di sapore shakespeariano che vede come protagonista la bella Dulinian nei panni di una Giulietta orientale, ma, a differenza del grande drammaturgo inglese, la cultura cinese decise di dare un lieto fine alla vicenda.

Dopo aver indossato gli abiti, imparato i movimenti e tentato di interpretare al meglio lo spirito che trasmette il suono melodico accompagnato dalla recitazione di personaggi unici, usciamo dalla sala accompagnati dalla meraviglia, dallo stupore e dalla sorpresa di continuare a scoprire giorno dopo giorno innumerevoli aspetti affascinanti di questo incredibile paese.